



Il progetto Vitali del Green Campus di Basilisco

Il gruppo Vitali di Cisano Bergamasco presenta il progetto di bio-edilizia alla fiera Mipim Il Business Park di Stezzano in vetrina a Cannes

La rassegna internazionale risente del calo generalizzato del comparto ma al Mipim di Cannes - la tradizionale fiera del «real estate», ovvero del comparto immobiliare che si apre oggi a Cannes, in Francia (e si chiuderà venerdì 19) - l'obiettivo è di superare l'attuale fase di ristagno e proiettarsi verso una ripresa del settore. Certo, i visitatori attesi sono, a questa edizione, circa 14 mila, quando solo due anni fa erano il doppio, e la superficie espositiva è calata di 2 mila metri quadrati rispetto alla precedente edizione, ma i Paesi rappresentati sono comunque ancora tanti (76). Anche la presenza degli espositori italiani si è ridotta di circa il 17% (168 le aziende nazionali registrate al Palais des festivals di Cannes, contro le 202 del 2009), ma il direttore del Mipim Nadine Castagna punta molto sullo sviluppo sostenibile.

Fra le imprese partecipanti figura anche il gruppo Vitali di Cisano Bergamasco che, nell'ambito del «Milano Metropolitan system 2010» (l'iniziativa di Osmi Borsa Immobiliare volta a promuo-

vere a livello internazionale il settore immobiliare milanese), presenta due progetti di eco-edilizia. Uno è il cosiddetto Headquarter o Green Campus di Basilisco, e cioè il primo campus «eco-compatibile» in Italia, a Peschiera Borromeo, nel Milanese; l'altro è il bergamasco Stezzano Business Park, tra le principali strutture realizzate secondo i principi della bio-edilizia.

Va detto che, nel contesto della forte crescita del mercato immobiliare «green», il gruppo Vitali si è affermato come operatore specializzato nella costruzione di edifici verdi, anche in qualità di partner nell'ambito di progetti che aumentino la qualità della vita degli utilizzatori finali e riducano l'impronta sull'ambiente.

Ma veniamo al Mipim. Il Green Campus di Basilisco si estende entro un'area verde pubblica di 62 mila metri quadrati. Il complesso, progettato da Flores&Prats di Barcellona, prevede uffici, centro congressi, laboratori, centro fitness, asilo, ristorante. Si presenta co-

me il primo campus costruito in Italia secondo i criteri della cosiddetta Leed (Leadership in Energy and Environmental Design), una certificazione di edilizia eco-compatibile che guarda a numerosi indicatori, raggruppati in sei categorie: insediamenti sostenibili (localizzazione, connettività con il contesto urbano, ecc), consumo efficiente di acqua e recupero acque piovane, energia e atmosfera, materiali provenienti da processi di riciclo e risorse rinnovabili, qualità degli ambienti indoor, progettazione e innovazione.

Il Business Park di Stezzano prevede hotel, spazi commerciali, uffici su un'area di oltre 100 mila metri quadrati, garantendo bassi consumi energetici e un ridotto impatto ambientale grazie all'integrazione architettonica col paesaggio circostante. L'inizio dei lavori è previsto entro qualche mese.

Fondata nel 1989, la Vitali Spa è una società attiva nel «real estate» specializzata in tre principali aree di business: sviluppo immobiliare, infrastrutture e

demolizioni. Un gruppo che ingloba tutta la filiera, dalla progettazione alla costruzione e gestione dell'immobile. Un'azienda che punta molto alla sostenibilità ambientale attraverso il recupero di materie prime secondarie e realizzazioni che riducono l'impatto ambientale. In particolare, alcuni interventi sono certificati Leed, riconoscimento internazionale che conto di diversi indicatori di sostenibilità ambientale. Con 350 addetti, 150 professionisti specializzati e 400 mezzi, distribuiti in sedi operative localizzate secondo aree strategiche d'intervento, il gruppo Vitali ha conseguito nel 2009 un fatturato pari a circa 100 milioni di euro. Negli ultimi tre anni il Gruppo ha registrato un Cagr (tasso di crescita annuale composto) del 32% e le prospettive di crescita sono positive con tassi di crescita nei ricavi e nella marginalità a doppia cifra. Vitali, inoltre, possiede un portfolio investimenti immobiliari, a medio lungo termine, in Italia e all'estero, pari a 400 milioni di euro.

Brembo conferma il dividendo e prevede un 2010 in recupero

Cedola a 0,225 euro. Primi segni di risveglio nel quarto trimestre: frena il calo dei ricavi
Il fatturato 2009 arretra del 22% a 825 milioni: dati positivi solo da Brasile, Cina e India

PRIMO PRODOTTO

CON BYBRE PARTE DALL'INDIA IL MARCHIO PER GLI SCOOTER

È l'India il primo mercato dove si appresta a debuttare il nuovo marchio del gruppo Brembo per i sistemi frenanti destinati alle due ruote sotto i 600 cc di cilindrata e gli scooter. Si chiama «Bybre», prende il posto del precedente Breco, e la prima applicazione, annunciata nei giorni scorsi sul mercato locale, si vedrà appunto in India con la pinza P4.28 disegnata e sviluppata per un modello di motocicletta 125 che sarà prodotto da Bajaj Auto in collaborazione con l'austriaca Ktm. Il sistema frenante a marchio Bybre è stato ingegnerizzato negli stabilimenti bergamaschi e verrà prodotto nel sito, inaugurato giusto un anno fa, della Brembo Brake India di Pune, nuovo nome assunto dalla Kbx dopo che il gruppo di Curno ha portato la sua quota dal 50% al 100%.

In occasione dell'inaugurazione della sede di Pune, che si trova a circa 160 chilometri a sud di Mumbai in quello che viene definito il distretto dell'automotive in India, si era parlato di un marchio per le due ruote di cilindrata più bassa. Ora il progetto entra nella fase operativa, così che nelle motociclette il gruppo bergamasco opererà con due brand: il tradizionale Brembo, dedicato al racing, al fuoristrada e alle moto oltre i 600 cc di cilindrata, e il nuovo Bybre, riservato appunto alle moto sotto i 600 cc e agli scooter. Mentre in un primo tempo si pensava solo ai mercati emergenti, il nuovo marchio non avrà confini geografici, tanto che entro l'anno la prima applicazione si potrebbe vedere non solo in India ma anche in Europa.

La capacità massima produttiva installata a Pune, che già serve questo segmento di mercato con prodotti senza marchio, supera il milione di unità all'anno.

Gruppo Brembo

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2009	2008	Variazione
RICAVI VENDITE E PRESTAZ.	825,9	1.060,8	-22,1%
Altri ricavi e proventi	20,1	19,2	+5,0%
Capitalizz. costi per progetti interni	9,2	13,7	-32,8%
VALORE PRODUZIONE	855,2	1.093,7	-21,8%
Costi produzione	-411,0	-532,1	-22,7%
Altri costi operativi	-157,9	-209,9	-24,8%
Costi per il personale	-185,1	-210,8	-12,2%
MARGINE OP. LORDO	101,2	140,9	-28,2%
Ammortamenti	-78,5	-66,2	+18,7%
RISULTATO OPERATIVO	22,6	74,8	-69,7%
Oneri finanziari netti	-10,6	-19,4	-45,7%
Oneri fin. netti da partecip.	-1,4	-1,7	-18,8%
UTILE LORDO	10,7	53,6	-80,1%
Imposte	-1,2	-17,4	-93,4%
UTILE NETTO	9,5	36,2	-73,7%
Interessi di terzi	1,0	1,3	-21,2%
UTILE NETTO DI GRUPPO	10,5	37,5	-71,9%

RIPARTIZIONE RICAVI LORDI PER AREA

	2009	2008	Variazione
ITALIA	170,6	252,5	-32,4%
Germania	166,5	235,1	-29,2%
Francia	35,0	48,8	-28,1%
Regno Unito	46,6	65,7	-29,1%
Altri Paesi Ue	119,4	162,2	-26,4%
India	18,5	3,3	+461,4%
Cina	22,4	12,0	+87,5%
Giappone	17,6	38,7	-54,6%
Altri Paesi Asia	9,5	6,0	+59,2%
Brasile	53,3	43,4	+22,9%
Paesi Nafta	163,0	185,4	-12,1%
Altri Paesi	3,3	7,7	-57,0%

RIPARTIZIONE RICAVI LORDI PER APPLICAZIONE

	2009	2008	Variazione
Auto	530,4	651,0	-18,5%
Moto	100,7	125,1	-19,5%
Veicoli commerciali	113,0	179,8	-37,2%
Corse	57,2	74,1	-22,9%
Sicurezza passiva	21,1	20,0	+5,3%
Varie	3,5	10,8	-67,2%

Dati in milioni di euro COMPTON/RELI

È confermato a 0,225 euro per azione il dividendo Brembo. La proposta sarà portata in assemblea martedì 27 aprile alle 11 a Stezzano. Il bilancio 2009 approvato ieri dal consiglio d'amministrazione è stato accolto in Borsa con un rialzo del 4,62% a 5,1.

I ricavi sono scesi del 22,1% a 825,9 milioni di euro (-25,1% a parità di perimetro), abbandonando quota un miliardo superata per la prima volta nel 2008. L'utile netto di gruppo è di 10,5 milioni: -71,9% dai 37,5 milioni del 2008. L'utile netto della capogruppo, che registra ricavi per 459,7 milioni in calo del 28,7%, ammonta a 21,1 milioni (16,7 milioni del 2008). Si conferma così il dividendo (stacco 3 maggio, pagamento dal 6 maggio), con un esborso di circa 14,7 milioni e il resto a riserve.

Il gruppo presieduto da Alberto Bombassei ha chiuso il 2009 con un quarto trimestre che, dopo le precedenti contrazioni a doppia cifra, ha dato i primi segnali di risveglio limitando all'8,3% il calo dei ricavi, scesi a 211,6 milioni dai 230,8 milioni di periodo 2008. Il margine operativo lordo è stato di 25,7 milioni (-2% sul 2008), pari al 12,2% dei ricavi (era l'11,4%). In aumento del 9,4% il margine operativo netto, pari a 5,6 milioni, con un'incidenza sulle vendite salita al 2,6% dal 2,2%. Il trimestre si è chiuso con un utile netto di 7,2 milioni a fronte di una perdita netta di 5,3 milioni di periodo 2008.

Sull'anno la redditività si è attestata a 101,2 milioni come margine operativo lordo (-28,2% sul 2008) e a 22,6 milioni di margine operativo netto (-69,7%), che senza svalutazioni non ricorrenti sarebbe stato di 39,4 milioni.

Dopo un anno difficile, per il 2010 il gruppo si attende «una crescita della quota di mercato» grazie soprattutto all'internazionalizzazione delle attività produttive. Ci si aspetta inoltre «un progressivo riallineamento della redditività» che dovrebbe essere reso possibile dalle «forti azioni di contenimento dei costi attuate nel 2009 e la parziale ripresa della domanda attesa» per quest'anno. Nel 2009 il costo del venduto e gli altri costi operativi si sono attestati a 539,6 milioni: il 65,3% dei ricavi (66,8% nel 2008). I costi per il personale sono pari a 185,1 milioni: il 22,4% dei ricavi (19,9% nel 2008) «per effetto di alcuni costi straordinari legati a interventi di riorganizzazione e alla naturale dinamica di incremento del costo del lavoro». Al 31 dicembre i dipendenti sono 5.417: 430 in meno rispetto a fine 2008, per riduzioni soprattutto in Messico (a parità di perimetro il calo sarebbe stato 383).

«Il 2010 - aggiunge Brembo - dovrebbe anche vedere una tendenziale ritorno alla normalizzazione del livello degli investimenti». Nei giorni scorsi è stato annunciato in Polonia un investimento da 82 milioni per aumentare la capacità produttiva del polo di Dabrowa Gornicza (dischi freno per auto e veicoli commerciali). In Cina sarà realizzato un polo produttivo integrato a Nanchino con fonderia e stabilimento per lavorazione di pinzole e dischi freno per auto e veicoli commerciali.

Proprio dall'Asia, oltre che dal Brasile dove i ricavi sono cresciuti del 22,9% a 53,3 milioni, sono arrivati gli unici segni positivi del 2009 per il fatturato. L'India è balzata a 18,5 milioni sia per il buon

PREMIO A LIONE



E il casco è prodotto dell'anno

Il casco Brembo B-Jet è stato premiato come prodotto dell'anno per la categoria «Urban» (prodotti per le strade urbane) alla recente fiera Jpms (Journées professionnelles de la moto et du scooter, Giornate professionali della moto e dello scooter) che si è tenuta in Francia a Lion.

Il casco frutto della collaborazione fra Brembo e la Newmax di Mirabello Monferrato (Alessandria), annunciata a novem-

bre dell'anno scorso, è stato scelto dalla giuria, composta dal pubblico, da giornalisti, un professionista della distribuzione e un membro del comitato organizzativo di Jpms, per il sistema automatico di chiusura giudicato innovativo. L'allacciatura «automatic fit belt», di cui è stata depositata domanda di brevetto da Brembo e Newmax, è stata sviluppata da Sabelt, azienda del gruppo Brembo.

andamento del mercato sia per la variazione di perimetro, con il controllo sulla filiale di Pune portato al 100%. In Cina i ricavi hanno chiuso a 22,4 milioni: più 87,5% rispetto al 2008. Al contrario in Giappone, come negli altri mercati tradizionali dell'auto, i ricavi calano del 54,6% a 17,6 milioni. In Europa i dati più pesanti arrivano dall'Italia con -32,4% a 170,6 milioni e dalla Germania -29,2% a 166,5 milioni. Calano anche Francia e Regno Unito. L'area Nafta (nord America) cala del 12,1% a 163 milioni.

Anche la ripartizione per applicazioni vede un calo generale a partire dai veicoli commercia-

li (-37,2%), seguiti dal settore corse (-22,9%), moto (-19,5%) e auto (-18,5%). Cresce solo la sicurezza passiva (+5,3%) per la variazione nel perimetro di consolidamento.

Al 31 dicembre l'indebitamento netto si riduce del 24,4% a 255 milioni: 82,4 milioni in meno rispetto all'anno precedente e 31,4 milioni in meno rispetto al 30 settembre. Nel consiglio di ieri è stato cooptato come consigliere non esecutivo Bruno Saita, presidente di Kilometro Rosso. L'assemblea di aprile dovrà deliberare anche in merito ai piani di acquisto di azioni proprie e di incentivazione triennale 2010-2012.

Sciopero di protesta contro il silenzio del gruppo Biesse. Attesa per l'incontro di oggi Busetti Intermac, lavoratori in corteo a Bagnatica

È in programma per la giornata odierna un incontro tra i dirigenti della Biesse Busetti Intermac e i sindacati sul futuro dell'azienda di Bagnatica. Questo l'annuncio dei delegati Fim-Cisl al termine dello sciopero svoltosi nella mattinata di ieri per protestare contro il silenzio del gruppo Biesse di Pesaro che avrebbe pianificato operazioni di riorganizzazione aziendale e delocalizzazione senza informare il territorio. Con lo sciopero, a cui hanno partecipato tutti i dipendenti dell'azienda bergamasca (che produce macchine per il taglio e la lavorazione del vetro) è stato organizzato un corteo che ha percorso le vie cittadine tra la fabbrica e il municipio, dove i lavoratori hanno concluso la manifestazione. Rabbia e rassegnazione tra i lavoratori: «Questa è un'azienda sana - dicono i lavoratori - e finora non abbiamo mai fatto una sola ora di cassa integrazione, anzi, abbiamo svolto numerose ore di straordinario». Al termine della manifestazione

una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal sindaco, Primo Magli, che già nei giorni scorsi aveva esternato la sua solidarietà ai dipendenti dell'azienda. Durante l'incontro i delegati sindacali hanno esposto al primo cittadino di Bagnatica (e al vicesindaco Roberto Scarpellini) la situazione all'interno dell'azienda di via Passo del Gavia. «I lavoratori della Busetti sono preoccupati per il loro futuro - ha spiegato Emanuele Fantini della Fim-Cisl - e, per quanto riguarda l'incontro con la dirigenza, ci attendiamo smentite riguardo agli scenari drammatici che potrebbero aprirsi in caso di delocalizzazione. Vorremmo, se possibile, fugare i timori di un futuro incerto per i lavoratori di Bagnatica e le loro famiglie. Attendiamo da tempo questo incontro ma se avrà un esito negativo metteremo in campo delle iniziative sindacali più forti per la difesa del diritto al lavoro».

Alessandro Belotti



Presidio Busetti davanti al municipio (foto Sanmarco)

Nel 2009 calo d'attività inferiore alla media Ubi Leasing sale di quota

Ubi Leasing ha stipulato nel 2009 10.653 contratti per un totale di 2.075 milioni, con una flessione del 25% circa sul 2008, inferiore alla contrazione del sistema (meno 32,9% secondo i dati Assilea), che ha permesso un aumento della quota di mercato di 0,83 punti, al 7,94%. Il valore medio dei contratti è aumentato dell'11,3% raggiungendo un valore pari a 194.802 euro. Nel comparto immobiliare sono stati stipulati 905 contratti per un importo in calo del 19,2% a 1,26 miliardi, sostenuto anche dalla stipula di oltre 148 milioni di euro nel settore delle energie rinnovabili. Stabili i livelli nel comparto aeronavale e ferroviario (303 contratti per un importo di circa 155 milioni di stipulato), mentre il comparto strumentale ha registrato 4.298 contratti per 467 milioni di euro e quello auto 5.147 contratti per poco più di 193 milioni.

Sul piano economico, la gestione caratteristica è stata condizionata dal contesto economico negativo, mentre i co-

sti di struttura sono stati decisamente ridotti grazie alle sinergie derivanti dalla fusione tra Sbs Leasing e Bpu Esaleasing che ha dato vita alla società nel luglio 2008. L'esercizio si è chiuso con un risultato gestionale lordo di 21,7 milioni di euro (62,6 nel 2008) e un utile netto di 11,6 milioni di euro (43,8 nel 2008). «I nostri obiettivi in questa fase congiunturale particolarmente delicata sono quelli di facilitare le imprese sul territorio, sia nell'accesso ai finanziamenti sia nella rimodulazione del debito, anche grazie alle intense relazioni che abbiamo sviluppato con gli enti di garanzia - dice Maurizio Lazzaroni, amministratore delegato di Ubi Leasing - oltre a quello di dedicarci con forte impegno al settore della Pubblica Amministrazione. Per questo specifico settore è stato costituito un team dedicato che ha già permesso di raggiungere risultati rilevanti e la cui attività, anche per il 2010, rappresenterà uno degli obiettivi strategici della nostra società».